

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO  
DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI DI TIPO  
RESIDENZIALE CON NUMERO DI ABITANTI FINO A 200<sup>1</sup>**

Contrassegno telematico –  
Imposta di bollo pari ad  
€ 16,00

Documento esente dall'imposta di bollo,  
ai sensi del punto n. 16 della tabella  
allegata al D.P.R. 642/72, nel caso di  
istanza presentata da un Comune.

Spett.le  
**PROVINCIA DI LECCO**  
**Servizio Ambiente**  
Piazza Lega Lombarda, 4  
23900 LECCO

I sottoscritti

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Residenza	Telefono	Fax

in qualità di<sup>2</sup>:

proprietario/i

amministratore<sup>3</sup>

dell'edificio/degli edifici dell'*unico* insediamento da cui hanno origine gli scarichi oggetto della presente domanda

dell'edificio/degli edifici dell'insediamento da cui hanno origine gli scarichi *finali* oggetto della presente domanda e nei quali confluiscono anche le acque reflue e/o meteoriche provenienti dagli altri insediamenti, senza che sia stato costituito un Consorzio tra insediamenti per l'effettuazione degli scarichi in comune.

legale rappresentante del Consorzio tra gli insediamenti da cui hanno origine gli scarichi in comune oggetto della presente domanda (in tal caso allegare, a pena di inammissibilità della domanda, copia dello Statuto del Consorzio)

Visti il D. lgs. 152/06 ed il Regolamento regionale della Lombardia n. 6/2019

**CHIEDE/CHIEDONO**

il rilascio dell'autorizzazione allo scarico per le acque reflue **domestiche** recapitate attraverso gli scarichi descritti nelle successive schede tecniche e che si originano

dall'insediamento/Consorzio di insediamenti ad uso *residenziale*, denominato:

---

<sup>1</sup> Atteso che la presente modulistica è oggetto di *periodici aggiornamenti*, è necessario che il soggetto che deve presentare domanda si accerti, presso gli uffici provinciali, di essere in possesso dell'ultima versione della modulistica. **Non è ammessa la rielaborazione del presente modello. Domande di autorizzazione presentate utilizzando versioni modificate del modello saranno passibili di rigetto immediato.**

<sup>2</sup> La domanda deve essere presentata, nel caso di scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad uso abitativo, dal proprietario dell'insediamento (o dall'amministratore in rappresentanza dei proprietari).

<sup>3</sup> In rappresentanza dei proprietari degli immobili presenti nell'insediamento

ubicato nel Comune di \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

(solo nel caso di insediamento da cui hanno origine gli scarichi finali nei quali confluiscono anche le acque reflue e/o meteoriche provenienti da altre insediamenti, senza che sia stato costituito un Consorzio) nei cui scarichi confluiscono anche le acque reflue e/o meteoriche provenienti dagli insediamenti indicati nel seguente prospetto:

Denominazione	Comune	Indirizzo	Telefono	Fax

A corredo della presente domanda si allegano:

- N° \_\_\_\_\_ schede tecniche relative a ciascun punto di scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilate (**scheda tecnica A**) e relativi allegati.
- N° \_\_\_\_\_ schede tecniche relative a ciascun punto di scarico delle acque meteoriche (**scheda tecnica B**).
- Planimetria dell'insediamento<sup>4</sup> in scala  $\geq 1:500$ , con indicazione:
  1. di tutti i fabbricati esistenti,
  2. di tutti i punti di scarico nel ricettore (con relativa numerazione),
  3. dei pozzetti di prelievo dei campioni delle acque scaricate (contraddistinti da una sigla: es. P1, P2, ecc.), e di quelli di ispezione delle reti,
  4. del tracciato delle reti fognarie distinte per tipologia (acque nere, acque meteoriche) con colori diversi
  5. delle reti idriche potabili interne all'insediamento (rappresentate con colorazione o tratteggio specifico),
  6. delle reti idriche potabili pubbliche (rappresentate con colorazione o tratteggio specifico) e di tutti gli altri manufatti connessi all'acquedotto pubblico (es. serbatoi), entro un raggio di 50 metri dagli eventuali sistemi di dispersione dei liquami nel strati superficiali del sottosuolo (pozzi perdenti, trincee di subirrigazione).
  7. dei sistemi di trattamento e dispersione nel terreno,
  8. degli eventuali pozzi privati per l'approvvigionamento idrico.

La planimetria deve riportare l'orientamento rispetto ai punti cardinali.

- Ricevuta dell'attestazione del pagamento della somma di € 25 versata a favore dell'Amministrazione provinciale di Lecco<sup>5</sup>, in relazione alle spese di istruttoria (art. 124 c. 11 del d.lgs. 152/06 e DGP 208/2006).

<sup>4</sup> Nel caso in cui la domanda sia presentata da un Consorzio di insediamenti, oppure dall'insediamento da cui hanno origine gli scarichi finali nei quali confluiscono anche le acque reflue e/o meteoriche provenienti da altri insediamenti (senza che sia stato costituito un Consorzio), devono essere allegate alla domanda di autorizzazione le planimetrie relative a tutti gli insediamenti le cui acque reflue o meteoriche confluiscono negli scarichi oggetto della domanda.

<sup>5</sup> Il pagamento di tali spese, può essere effettuato:

Privati e Imprese = Banca Popolare di Sondrio – Corso Martiri della Liberazione 65 IBAN: IT76 X056 9622 9000 0000 3404 X49 - BIC/SWIFT: POSOIT22

Enti Pubblici = Banca d'Italia c/c 0082002 PER TUTTI GLI ENTI SOGGETTI ALLA TESORERIA UNICA (sottoconto infruttifero intestato a "Provincia di Lecco") TESORERIA DI COMO – LC (128) ENTE 0082002 PROVINCIA DI LECCO - IBAN IT 53 R 01000 03245 128300082002

Si dichiara che l'approvvigionamento idrico avviene attraverso una delle seguenti modalità (fornire i dati complessivi per tutto l'insediamento o per tutti gli insediamenti da cui decadono gli scarichi oggetto della presente domanda):

- Acquedotto pubblico, per \_\_\_\_\_ l/giorno
- Approvvigionamento autonomo da sorgente, per \_\_\_\_\_ l/giorno
- Approvvigionamento autonomo da pozzo, per \_\_\_\_\_ l/giorno
- Approvvigionamento autonomo dal lago/fiume/torrente/Roggia <sup>6</sup> \_\_\_\_\_

per \_\_\_\_\_ l/giorno.

Il consumo medio giornaliero complessivo è, pertanto, pari a (l/g) \_\_\_\_\_

### TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il/La sottoscritto/a dichiara di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

**Il Titolare del trattamento è la Provincia di Lecco, con sede in Piazza Lega Lombarda, 4 - Lecco nella persona del Dirigente dott. ing. Angelo Valsecchi**

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Nominativo del tecnico compilatore della domanda \_\_\_\_\_

Qualifica<sup>7</sup>: \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Firma del Tecnico compilatore: \_\_\_\_\_

<sup>6</sup> Indicare l'esatta denominazione del corpo idrico superficiale dal quale avviene il prelievo.

<sup>7</sup> Specificare se trattasi di consulente esterno, o di tecnico interno al soggetto che presenta la domanda. In quest'ultimo caso, specificare il ruolo ricoperto

## SCHEDA TECNICA A - ACQUE REFLUE DOMESTICHE e/o ASSIMILATE

- Scarico n<sup>o8</sup> : \_\_\_\_\_
- (*individuazione del punto di recapito negli strati superficiali del sottosuolo*) Estremi catastali del punto di recapito dello scarico: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- (*sempre*) Coordinate geografiche Gauss - Boaga (in metri) del punto di recapito dello scarico:  
Nord: \_\_\_\_\_ Est: \_\_\_\_\_

A corredo della scheda allegare:

- estratto in formato A4 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, con l'esatta ubicazione del punto di scarico<sup>9</sup>;
- attestazione del Comune/ATO da cui risulti che il punto di scarico è ubicato in zona non individuata come zona servita da pubblica fognatura, e non risulta realizzabile l'allacciamento alla rete fognaria degli scarichi oggetto della presente scheda;
- (solo nel caso di recapito negli strati superficiali del sottosuolo) planimetria delle fasce di rispetto dei punti di captazione acqua potabile collegati all'acquedotto pubblico come indicati nelle tavole del Piano di Governo del Territorio (ex piano Regolatore) e dichiarazione del professionista che i punti di scarico sono al di fuori di tali fasce di rispetto.

### ***Edifici presenti all'interno dell'insediamento/degli insediamenti. Formazione delle acque reflue scaricate***

In relazione alla seguente tematica, allegare alla scheda apposita relazione tecnica compilata secondo le indicazioni riportate nel **modello 1**.

### ***Sistema di depurazione, e, nel caso di recapito negli strati superficiali del sottosuolo, sistema di dispersione delle acque reflue***

Al fine di descrivere le caratteristiche e le modalità di esercizio del sistema di trattamento, e del sistema di dispersione delle acque reflue negli strati superficiali del sottosuolo, allegare, obbligatoriamente:

- Dettagliata relazione tecnica sul sistema di trattamento e sul sistema di dispersione, attualmente installati o previsti. La relazione dovrà essere redatta secondo le indicazioni contenute nel **modello 2**.
- Programma di gestione, manutenzione ed autocontrollo del sistema di trattamento e del sistema di dispersione delle acque reflue, negli strati superficiali del sottosuolo. Il programma deve indicare gli interventi di manutenzione periodicamente effettuati sul sistema depurativo e sul sistema di dispersione.

### **Elenco documenti allegati alla presente scheda:**

- 1) \_\_\_\_\_
- 2) \_\_\_\_\_
- 3) \_\_\_\_\_
- 4) \_\_\_\_\_
- 5) \_\_\_\_\_
- 6) \_\_\_\_\_
- 7) \_\_\_\_\_

<sup>8</sup> Assegnare a tutti gli scarichi finali nel recettore, oggetto di questa e di altre schede, una numerazione progressiva. Per ciascuno scarico finale compilare una scheda.

<sup>9</sup> Nel caso di più punti di scarico è possibile allegare un'unica planimetria

## SCHEDA TECNICA B - ACQUE METEORICHE

- Scarico n°<sup>10</sup> : \_\_\_\_\_
- (in caso di scarico in acque superficiali) Denominazione del corpo idrico ricettore<sup>11</sup>: \_\_\_\_\_

affluente del Torrente/Fiume/Lago \_\_\_\_\_

- (in caso di recapito negli strati superficiali del suolo) Estremi catastali del punto di recapito dello scarico: \_\_\_\_\_

Le acque meteoriche recapitate attraverso lo scarico di cui alla presente scheda derivano<sup>12</sup>:

dal dilavamento di coperture (tetti)  dal dilavamento di superfici scoperte

(nel caso in cui le acque meteoriche di cui alla presente scheda derivino anche o solo dal dilavamento di superfici scoperte) I piazzali, le cui acque meteoriche confluiscono allo scarico di cui alla presente scheda, sono adibiti a: \_\_\_\_\_

(nel caso in cui le acque meteoriche di cui alla presente scheda derivino anche o solo dal dilavamento di superfici scoperte) Prima dello scarico sono presenti i seguenti sistemi di trattamento:

decantazione

disoleatura

altro (specificare): \_\_\_\_\_

<sup>10</sup> Assegnare a tutti gli scarichi finali nel recettore, oggetto di questa e di altre schede, una numerazione progressiva. Per ciascuno scarico finale compilare una scheda.

<sup>11</sup> Indicare la denominazione esatta del corpo idrico ricettore; nel caso non ci sia una denominazione ufficiale indicare la tipologia del corpo ricettore (roggia, valletta, fosso colatore, canale artificiale) e la denominazione ufficiale del corpo idrico in cui il ricettore dello scarico si immette.

<sup>12</sup> Qualora derivino sia dal dilavamento di coperture che di superfici scoperte, barrare entrambe le caselle.

## MODELLO 1

### CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA IN CUI DEVONO ESSERE DESCRITTI GLI EDIFICI PRESENTI ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO/DEGLI INSEDIAMENTI, E LE MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE ACQUE REFLUE SCARICATE<sup>13</sup>

Per ogni insediamento<sup>14</sup>, la relazione deve sviluppare i seguenti punti:

1. Deve essere indicato il numero complessivo di edifici che compongono l'insediamento. Nel caso in cui il numero complessivo di edifici da cui decadono acque reflue sia maggiore di 1, ad ogni edificio deve essere assegnata una numerazione univoca.
2. Per ogni edificio dell'insediamento deve essere specificato quanto segue:
  - N° **massimo** abitanti/persone complessivamente presenti nell'edificio, precisando anche se parte degli utenti dimora stabilmente presso l'insediamento
  - Eventuali periodi durante i quali l'insediamento non è frequentato da nessuno o da un numero estremamente ridotto di persone, precisando, in caso affermativo, le ore del giorno, i giorni della settimana, i mesi dell'anno durante i quali si verifica la suddetta condizione.

---

<sup>13</sup> Nel caso in cui dall'insediamento si originino più terminali distinti di scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate, deve essere precisato il numero dello scarico, secondo la numerazione indicata nella scheda tecnica A, a cui si riferisce la relazione tecnica.

<sup>14</sup> Nel caso in cui la domanda sia presentata da un Consorzio di insediamenti, oppure dall'insediamento da cui hanno origine gli scarichi finali nei quali confluiscono anche le acque reflue e/o meteoriche provenienti da altri insediamenti (senza che sia stato costituito un Consorzio), devono essere allegate alla domanda di autorizzazione *distinte relazioni* relative a *tutti gli insediamenti* le cui acque reflue o meteoriche confluiscono negli scarichi oggetto della domanda.

## MODELLO 2

### CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA CONCERNENTE IL SISTEMA DI TRATTAMENTO ED IL SISTEMA DI DISPERSIONE DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO<sup>15</sup>

#### A) Sistema di trattamento delle acque reflue

1. Illustrazione *dettagliata*<sup>16</sup> dell'impianto, indicando:
  - Tipologia impiantistica (vasca imhoff, fitodepurazione, ecc....).
  - Elencazione e descrizione delle fasi di trattamento. Collegamenti idraulici tra le diverse fasi.
  - Dimensioni (altezza, lunghezza e larghezza) e caratteristiche strutturali (es. materiale di costruzione) delle vasche previste per ciascuna fase di trattamento
  - Caratteristiche degli eventuali macchinari e dei dispositivi installati (numero, portata, potenza e sequenza di funzionamento di eventuali pompe, indicando anche l'eventuale presenza di pompe di riserva, ecc).

La relazione dovrà essere corredata da una *pianta generale e da sezioni dell'impianto* attualmente esistente o in progetto in scala  $\geq 1:100$ ; nel caso di impianti esistenti, tali elaborati dovranno essere conformi al reale stato di fatto.

#### B) Sistema di dispersione delle acque reflue domestiche e/o assimilate negli strati superficiali del sottosuolo (solo in caso di recapito nel sottosuolo)

1. Illustrazione *dettagliata*<sup>17</sup> del sistema di dispersione, indicando:
  - a. Tipologia di sistema (pozzo disperdente<sup>18</sup>, subirrigazione, ecc....).
  - b. Descrizione della struttura e delle caratteristiche costruttive del sistema di dispersione, indicando anche tutti i collegamenti idraulici esistenti.
  - c. Caratteristiche geometriche degli elementi del sistema di dispersione (diametro e profondità del pozzo, diametro e lunghezza delle condotte di dispersione del sistema di subirrigazione, granulometria del materiale in cui risultano posate le condotte di dispersione, ecc.)
  - d. Caratteristiche degli eventuali macchinari e dei dispositivi eventualmente installati.
2. Illustrazione delle caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo nella zona dove avviene la dispersione delle acque reflue, indicando:
  - a. Stratigrafia del terreno
  - b. Profondità minima dell'acquifero più superficiale nei periodi di maggiore alimentazione della falda

Qualora non desumibile da studi geologici già disponibili o da indagini geologiche (carotaggi/prospezioni) appositamente eseguite per la compilazione della domanda, la stratigrafia del terreno nella zona di dispersione potrà essere ricavata tramite l'effettuazione di *test di percolazione*. Il test di percolazione dovrà essere condotto:

- secondo modalità "non standard" per quanto riguarda le dimensioni dello scavo ed il battente dell'acqua all'inizio del test, con l'obiettivo di definire la conducibilità (o permeabilità) idraulica<sup>19</sup> del terreno in corrispondenza del fondo scavo del sistema di dispersione e quindi la corrispondente classificazione del terreno stesso in base alle indicazioni letteratura. In tal caso, comunque, dovrà essere citata la fonte bibliografica di riferimento per il test e per le formule di calcolo della conducibilità idraulica.

<sup>15</sup> Nel caso in cui dall'insediamento si originino più terminali distinti di scarico di acque reflue domestiche e/o assimilate, deve essere precisato il numero dello scarico, secondo la numerazione indicata nella scheda tecnica A, a cui si riferisce la relazione tecnica.

<sup>16</sup> Per i sistemi di trattamento già in esercizio vanno fornite le caratteristiche reali, per gli impianti in progetto, le caratteristiche previste a conclusione della progettazione

<sup>17</sup> Per i sistemi già in esercizio vanno fornite le caratteristiche reali, per i sistemi in progetto, le caratteristiche previste a conclusione della progettazione

<sup>18</sup> In base al punto 3.4 della DGR 8/2318 del 5 aprile 2006, la tecnica di dispersione mediante pozzi disperdenti *non è ammessa per nuove installazioni*.

<sup>19</sup> Ovvero il valore della costante K in m/s che lega, secondo la legge di Darcy, la portata per unità di superficie al gradiente idraulico (perdita di carico per unità di lunghezza).

- più semplicemente, secondo le modalità “standard” per quanto riguarda geometria del pozzetto di prova e battente all’inizio della prova, indicate in U.S. Public Health Report n. 2461 (descritte in allegato)<sup>20</sup>, con l’obiettivo di individuare un *tempo di percolazione* e quindi la corrispondente classificazione del terreno secondo le indicazioni della medesima fonte bibliografica (vedi ancora allegato).

In ogni caso, le modalità di effettuazione del test dovranno essere accuratamente descritte in relazione. Il test dovrà comunque soddisfare le seguenti condizioni:

- nell’ambito del test dovranno essere condotte almeno due prove in ciascun pozzetto ed i risultati del test ottenuti dovranno essere frutto della media dei risultati delle singole prove
- Il test dovrà essere effettuato realizzando almeno 2 pozzetti di prova, in caso di terreno omogeneo, e fino a 6 pozzetti, nel caso di terreno che presenta forti variazioni da un punto all’altro<sup>21</sup>. In ogni caso, la zona dove verrà installato il sistema di dispersione dovrà risultare coperta omogeneamente dai pozzetti.
- in occasione di ogni prova il terreno interessato dal processo di percolazione dovrà essere stato preventivamente saturato d’acqua.

Si anticipa che qualora il test di percolazione indichi una permeabilità del terreno molto elevata (> 1 cm/s), per la presenza di un orizzonte di terreno caratterizzato da ghiaia e/o ciottoli, la dispersione dei liquami nel terreno dopo trattamento mediante fossa settica o Imhoff non risulta ammesso, per gli elevati rischi di contaminazione della falda<sup>22</sup>. In tal caso, qualora possibile, si dovrà provvedere ad asportare parte del terreno naturale per sostituirlo con terreno a granulometria inferiore, caratterizzato da minore permeabilità.

La relazione dovrà essere corredata da una *pianta generale e da sezioni del sistema di dispersione* attualmente esistente o in progetto in scala  $\geq 1:50$ ; nel caso di sistemi esistenti, tali elaborati dovranno essere conformi al reale stato di fatto. La pianta dovrà riportare anche l’ubicazione dei pozzetti di prova del test di percolazione (nel caso in cui sia stato effettuato).

La relazione di cui al presente modello dovrà riportare la data di estensione, e dovrà essere firmata dal tecnico estensore delle stessa. Ciò vale anche per le piante, le sezioni e gli schemi a blocchi.

---

<sup>20</sup> Ed avendo cura di fare in modo che il fondo del pozzetto di prova sia ubicato alla stessa quota del fondo dello scavo di posa del sistema di dispersione

<sup>21</sup> Cfr. MASOTTI LUIGI; VERLICCHI PAOLA, *DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI PICCOLA COMUNITA'*, Hoepli, 2005.

<sup>22</sup> Cfr. MASOTTI LUIGI; VERLICCHI PAOLA, *DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI PICCOLA COMUNITA'*, Hoepli, 2005, Tabella A1.8.



## Test di percolazione secondo le modalità indicate in U.S. Public Health Report n. 2461

Il test di percolazione si effettua praticando un cavo quadrato di 30 cm di lato e profondità pari a quella del fondo dello scavo di posa della tubazione.

Si riempie completamente il cavo con acqua fino a saturarne le pareti e si lascia percolare l'acqua fino a suo completo assorbimento.

Successivamente, mentre il fondo è ancora saturo di umidità, si riempie di nuovo il cavo con acqua per una altezza di 15 cm e si determina il tempo occorrente affinché il livello dell'acqua cali di 2,5 cm.

Per quanto riguarda l'interpretazione dei risultati ottenuti e quindi la classificazione del terreno si farà riferimento alle seguente tabella che riporta anche il conseguente sviluppo in metri lineari delle condotte di subirrigazione (nel caso in cui questo sia il sistema di dispersione adottato).

<b>NATURA TERRENO</b>	<b>TEMPO PERCOLAZIONE (min)</b>	<b>LUNGHEZZA CONDOTTA (metri / AE)</b>
Sabbia sottile, materiale leggero di riporto	< 2	2
Sabbia grossa e pietrisco	5	3
Sabbia sottile con argilla	10	5
Argilla con poca sabbia	30÷60	10
Argilla compatta	> 60	non adatta